



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 8/2 DEL 7.2.2013**

---

**Oggetto: Comunicazione alla Commissione europea dell'attivazione della zona franca nel territorio dell'Isola di Sardegna.**

Il Presidente richiama la gravissima crisi che continua ad investire i settori produttivi della Sardegna e larghe fasce della popolazione con crescenti disagi di tipo economico e sociale.

Tale situazione al di là degli interventi già avviati e programmati impone l'urgente adozione di misure straordinarie di tipo strutturale capaci di rilanciare e promuovere una reale crescita economica salvaguardando il tessuto produttivo esistente.

Entro questo quadro, prosegue il Presidente, si rende necessario ed ineludibile affiancare alle azioni già avviate nei confronti dello Stato, nell'ambito della "Vertenza Sardegna", una più ampia azione di rivendicazione nei confronti della Unione europea che preveda l'impiego anche di strumenti speciali che concorrano a colmare i divari di competitività, i maggiori costi legati alla condizione di insularità della Sardegna, la rimozione delle ulteriori conseguenze negative riguardanti il disagio economico e sociale, lo spopolamento dei territori ed il fenomeno dell'emigrazione.

Sono gli stessi presupposti normativi del Trattato di Lisbona che sanciscono l'impegno solenne della Unione europea alla riduzione dei divari tra le regioni ed al rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale come recita l'art. 174 dello stesso Trattato che stabilisce che "Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite. Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna".

Si impone, pertanto, a tale riguardo la necessità di negoziare con la Commissione europea un pacchetto di misure volte a compensare gli svantaggi legati all'insularità che preveda condizioni



specifiche per l'applicazione delle disposizioni europee in materia di agevolazioni doganali, fiscalità di vantaggio e accesso ai fondi strutturali e deroghe in materia di aiuti di Stato.

A tal fine il Presidente della Regione ritiene indispensabile rilanciare il tema della zona franca ed adottare i conseguenti atti necessari al conseguimento delle finalità sancite dall'art. 12 dello Statuto Speciale della Regione Sardegna, approvato con legge costituzionale n. 3 del 1948, rimuovendo le storiche difficoltà incontrate nel dare concreta attuazione al disposto statutario e al D.Lgs. n. 75/1998 che prevede, come noto, la istituzione di punti franchi doganali, nel rispetto dei vigenti regolamenti comunitari, nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Porto Torres, Portovesme, Arbatax ed in altri porti ed aree industriali ad essi funzionalmente collegate o collegabili.

Entro tale quadro assumono una particolare importanza le recenti novità introdotte dal nuovo codice doganale comunitario n. 450/2008 che, ai sensi dell'art. 188, sarà definitivamente operativo entro il termine perentorio del 24 giugno 2013.

Ricordato che il regime speciale di autonomia della Regione Sardegna trova fondamento in ragioni storiche, ed internazionali, precedenti al trattato istitutivo della stessa Comunità europea, il Presidente sottolinea che in via prioritaria e principale i regimi agevolativi da riservare alla Sardegna da parte della Unione europea debbano riguardare l'intero territorio regionale proprio per tenere conto oltre che dello stato d'isolamento, dell'insularità e della scarsa densità demografica della Regione.

È lo stesso trattato istitutivo della Comunità Europea, che garantisce la salvaguardia degli impegni pattizi precedentemente sorti allo stesso e dispone, infatti, che "Le disposizioni del presente trattato non pregiudicano i diritti e gli obblighi derivanti da convenzioni concluse, anteriormente all'entrata in vigore del trattato stesso, tra uno o più Stati membri da una parte e uno o più Stati terzi dall'altra" e che, pertanto, nel diritto internazionale pattizio è fatto divieto di modificare gli obblighi precedentemente assunti.

A tal fine, e con riferimento alla perimetrazione della zona franca, il Presidente propone che la stessa per ragioni evidenti di opportunità ed economicità, sia disposta indicando quali punti di entrata e di uscita, i porti e gli aeroporti dell'isola attualmente esistenti e già sottoposti a vigilanza doganale, in quanto i confini marini consentono di poter delimitare fisicamente ed efficacemente l'area senza dover sopportare nuovi oneri di bilancio o spese aggiuntive per la Regione e che, pertanto, le esigenze di delimitazione della zona franca regionale della Sardegna siano garantite fisicamente dai confini naturali dell'Isola.

Il Presidente riferisce che nella medesima direzione si sono espressi formalmente e recentemente con atti deliberativi conseguenti oltre 200 Consigli comunali dell'Isola.



Si rende pertanto necessario procedere alla modifica dell'art. 3 del Regolamento CE n. 450/2008, prevedendo che fra i territori extra-doganali dell'Italia sia indicato anche "il territorio dell'Isola della Sardegna e le sue isole circostanti" in quanto i suddetti territori risultano giuridicamente equiparati a quelli definiti extra-doganali dallo stesso Regolamento CE n. 450/2008 come anche stabilito ai sensi del D.P.R. n. 1133/69 e dell'art. 2 del D.P.R. n. 43/1973. In quanto territori extra-doganali, i suddetti territori risultano esclusi da dazi doganali, accise ed IVA, come previsto dagli artt. 2 e 169 del D.P.R. n. 43/1973, nonché dal D.Lgs. n. 504/1995 e dall'art. 1 del D.Lgs. n.18/2010.

Nel contempo il Presidente sottolinea che, nelle more della definitiva attuazione operativa del nuovo codice doganale comunitario n. 450/2008 e dei formali pronunciamenti dell'Unione europea concernenti il riconoscimento fra i territori extra-doganali dell'Italia anche del territorio dell'Isola della Sardegna in quanto giuridicamente equiparato a quelli definiti extra-doganali dallo stesso Regolamento CE n. 450/2008, la Regione intende chiedere al Governo la immediata attivazione di quanto già sancito con il D.Lgs. n. 75/1998.

La immediata richiesta di attivazione delle zone franche doganali è improntata a tenere alto il livello del confronto con lo Stato e rilanciare la rivendicazione imperniata sul tema più complessivo della fiscalità di vantaggio (fiscalità di sviluppo) con l'obiettivo di integrare i vantaggi di natura doganale con quelli di natura fiscale, a partire da quelli doganali per poi passare a quelli fiscali, ampliando conseguentemente l'autonomia tributaria della Regione verso lo Stato al fine di modificare aliquote e prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni su tutti i tributi statali il cui gettito sia devoluto alla Regione.

Il tema della fiscalità di vantaggio, ricorda il Presidente, faceva e fa parte integrante della "Vertenza Sardegna" e rappresenta uno dei pilastri della trattativa di attuazione del federalismo fiscale ad oggi in fase di stallo per inerzia dello Stato.

La strategia della Regione in materia di federalismo fiscale è sempre stata questa: prima di tutto, come pregiudiziale posta dalla Sardegna, il Governo deve portare a soluzione la questione delle entrate e della ridefinizione del patto di stabilità interno, anche ad evitare l'inasprimento del conflitto istituzionale a seguito delle sentenze della Corte costituzionale che, via via, hanno riconosciuto la fondatezza della rivendicazione della Sardegna; successivamente, definita la questione pregiudiziale di cui sopra, deve essere aperta la trattativa sulla attuazione del federalismo fiscale con due questioni fondamentali da definire: a) dare immediata attuazione alle disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale e riconoscimento della condizione di insularità; b) affrontare il tema della fiscalità di vantaggio (o fiscalità di sviluppo) anche quale possibile strumento per la risoluzione dei mancati trasferimenti legati alla vertenza entrate (mancati trasferimenti a far data dal 2010 – anno di entrata in vigore nuovo regime delle entrate).



A questo ultimo proposito il Presidente ricorda che il comma 3 dell'art. 27 (legge sul federalismo fiscale) consente il riconoscimento alla Regione di forme di fiscalità di sviluppo, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. mm) - ove si prevede che tali istituti debbano essere conformi al diritto comunitario e rivolti, in particolare, alla creazione di nuove attività di impresa - e alle condizioni di cui all'art. 16, primo comma, lett. d) - ove si esplicitano le finalità di promozione dello sviluppo economico e della coesione delle aree sottoutilizzate, la solidarietà sociale, la rimozione degli squilibri economici e sociali, l'esercizio dei diritti della persona.

Entro tale quadro si collocano anche gli orientamenti giurisprudenziali elaborati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea (per tutte, Corte di giustizia C – 88/03 del 6 settembre 2006, "Azzorre") in tema di fiscalità territoriale agevolata.

Nel quadro dei prossimi sviluppi della complessa vertenza con lo Stato, dato atto della grave inerzia dello Stato sui temi della fiscalità di vantaggio e nelle more degli esiti della più ampia rivendicazione nei confronti della Unione europea, il Presidente propone che oltre alla comunicazione da inviare alla Unione europea sopra illustrata, sia immediatamente avviata anche la richiesta al Governo nazionale per la attivazione di quanto già sancito con il D.Lgs. n. 75/1998, in materia di punti franchi doganali, e dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, in materia di aree franche.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta del Presidente

#### **DELIBERA**

di dare mandato al Presidente per il formale inoltro ai competenti uffici della Commissione europea e alle Autorità doganali coinvolte della comunicazione riguardante la attivazione del regime doganale di zona franca della Sardegna esteso a tutto il territorio regionale con perimetrazione coincidente con i confini naturali dell'Isola di Sardegna e delle sue isole, affinché gli stessi uffici procedano ai conseguenti adempimenti legali di competenza e alla pubblicazione nella GUCE, anche e specificamente, ai fini della modifica dell'art. 3 del Regolamento CE n. 450/2008.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci